Anno XV N. 232 | Udine, Venerdì 14 Ottobre 1892 | Conto corrente con la Posta

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno		L. 20
id.	semestre	» 11
id.	trimestre	» 6
id.	mese	» 2
Estero anno		L. 32
id.	semestre	» 17
id.	trimestre	» 9

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.
Una copia in tutto il regno centesimi 5.

I manoscritti non si restituiscono. — Lettere pieghi non affrancati si respingono.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cc. 50 — In terza pagina sopra la firma (necrologio — comunicati — dichiarazioni — ringraziamenti) cent. 40 dopo la firma del gerente cent 30 in quarta pagina cc. 20

Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Le inserzioni di 3.a e 4.a pagina per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del **CITTADINO ITALIANO** via della Posta 16 Udine.

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta n. 16, Udine

Nè eletti, nè elettori

L'altr'ieri venne pubblicato il Decreto di scioglimento della Camera in una alle date per le nuove elezioni o per il riaprimento della nuova sessione parlamentare.

Sono già scorsi quasi sei mesi dacchè si attendeva tale decisione, nè mancarono nel frattempo i vari partiti ad affilare le armi per il combattimento ed a provarsi con scaramuccie che da oggi in poi si cambieranno in battaglie campali. Saranno battaglie di penna e... di borsa, perchè, si sa, le elezioni costano a tutti; deve pagare il governo, devono pagare i comitati, deve pagare in fin dei conti *pantalone*, vada o no alle urne, s'interessi o no per questo, più che per quest'altro candidato.

Ciò che di particolare notammo nelle *scaramuccie*, fu l'insistenza di ogni partito per trascinare alle urne noi cattolici.

Curiosa davvero! Quando siamo alle elezioni amministrative, per le quali ci è permesso non solo, ma consigliato anzi, dal nostro sommo Duce il Papa, di concorrere alle urne, allora i liberaloni di ogni tinta e di ogni colore, dai mangia preti ai clerico-settari, tutti *gridano*: "*all'erta!* i clericali scendono in campo, bisogna combatterli; bisogna opporsi in *ogni* modo alla loro azione; bisogna fondere i vari partiti liberali, perchè tocchi ai clericali piena disfatta. „ E, per paura dei *clericali*, il progressista si associa al moderato, al clerico-settario, a questo ed a quello; e dovunque si grida: " guerra ai *clericali*. „

Oi troviamo in quella vece alle elezioni politiche, ed ecco grida e minaccie contro... i *clericali* perchè non vogliono accedere alle urne!!... Chi tenta di sospingerli per una via, chi per l'altra; da tutte le parti si vorrebbe che i *clericali* votassero, e si offende il Papa perchè non ritira quel *non licet*, che fa star tranquilli nelle loro case i cattolici, quando più ferve furiosa la lotta per le elezioni politiche.

E' una palese contraddizione questa dei liberali, ma non fa maraviglia, poichè è frutto della solita logica che adoperano sempre, cioè: contraddizione in tutto, pur di offendere il sentimento cattolico.

***

Cattolici!

Dimostriamoci degni del nome che portiamo. La religione, la patria abbisognano di caratteri forti, sinceri; solo questi possono renderla ancora, come in altri tempi, rispettata e gloriosa.

Non abdichiamo ai nostri principii, nè lasciamoci illudere da vane speranze. La debolezza d'animo, che genera le vili concessioni, è mortale nemico. Chi vuole la libertà vera, ed il trionfo d'ogni onesto principio, per il ben essere morale e materiale della patria, non deve cedere, non deve lasciarsi trascinare nel campo contrario. Sieno destri o sinistri che ci invitano alla lotta nelle presenti elezioni politiche, essi sono sempre i nostri avversari. Essi ci invitano con mille lusinghe, non per la vittoria nostra, ma per la vittoria loro. I vari partiti liberali non si sentono forti abbastanza per assicurarsi il trionfo ciascuno da sè combattendo. E' per ciò che cercano la nostra alleanza. Guai a noi se cediamo; col danno ne avremmo la beffa. A tutto diritto si direbbe che abbiamo fatto l'ufficio della stolida gatta ad uso e consumo della astuta volpe.

***

Cattolici!

Il nostro sommo duce, il Vicario di Cristo, nella sapienza sua ci ha indicato la via da tenere in queste elezioni politiche. « Nè eletti, nè elettori » ci ha detto il Papa, e noi dobbiamo obbedire « Nè eletti, nè elettori » è il comando che abbiamo ricevuto da chi poteva imporcelo.

« Nè eletti, nè elettori, » sia dunque la nostra parola d'ordine, colla quale possiamo contarci. Non è l'inazione che con essa ci si impone, ma sì un atto negativo che mette in serio *pericolo* gli avversarii, costretti già a confessare che, senza il nostro concorso, nessun partito *liberale* (alla moda) può sperare sicura vittoria.

Stiamo dunque fermi al dovere e ripetiamo ad ogni amico nostro: « nè eletti nè elettori ».

Il programma del ministero Giolitti

Senza affaticar troppo i nostri giovani compositori tipografi, crediamo opportuno di dare, nell'integrale suo testo, il programma presentatato l'altr'ieri al Re dal ministero Giolitti. E' un documento che varrà a provare una volta di più come tutti gli uomini che arrivano al potere, in questa povera nostra patria, non fanno che regalar paroloni per ingannar le masse, e molto promettere, senza nulla mantenere all'infuori di combattere con sempre nuove *patriottiche* astuzie la religione dei padri nostri ed i suoi ministri.

Ecco per oggi il *Proemio* del programma in discorso. Nei numeri seguenti daremo il resto, ed i relativi commenti:

« *Sire*,

Consigliammo già alla Maestà Vostra di esercitare la facoltà consentita alla Corona per l'articolo nono dello Statuto fondamentale del Regno. A tale proposta ci indusse un pacato esame delle condizioni, alle quali erasi condotta la Camera elettiva nello scorcio della recente sessione; tali da impedire che l'opera parlamentare si volgesse a proficuo lavoro e si compiessero le riforme le quali il ministero, giunto da giorni al potere, stimava necessarie alla ristaurazione della finanza e della economia nazionale.

Alla quale ragione un'altra se ne aggiungeva di pari valore. La legge del 1891 mutò la *cerchia* e la *compagine dei collegi elettorali* e il metodo della votazione; per modo che la Camera dei deputati ha origini sostanzialmente diverse da quelle che il legislatore reputò le migliori a guarentire che gli eletti rappresentino sicuramente e sinceramente il pensiero e il volere della nazione.

Dal tempo di quella proposta corsero più mesi e non inutilmente; perocchè da una parte i criteri del Governo rispetto alla pubblica amministrazione, ebbero occasione di manifestarsi e dall'altra si cominciarono e continuarono dibattiti efficaci intorno alle questioni che più da vicino si attengono alla nostra vita civile. Ci sembra dunque questo opportuno momento per chiedere al paese che pronunzi intorno all'opera e ai propositi nostri, il proprio giudizio. E noi presentiamo alla firma di Vostra Maestà il decreto che scioglie la Camera dei deputati, e convoca i comizi ad eleggere i rappresentanti del popolo per la decimotava Legislatura.

Quanto più l'opera fu breve e tanto più sentiamo il debito di dichiarare aperti i nostri disegni, e di esporre con ampiezza di particolari i provvedimenti d'indole legislativa, che abbiamo in animo di proporre all'approvazione del Parlamento.

Premono in questo momento storico le questioni economiche, la cui risoluzione è avviamento alla risoluzione più ardua delle sociali. I dissesti della finanza, i disagi della pubblica economia, sono ostacoli insuperabili al benessere delle classi popolari.

A ripararvi giova fruire di anni benedetti dalla pace, sulla quale l'Italia può fare felice assegnamento, e a cui essa ha contribuito e contribuisce con le sue alleanze e con l'opera assiduamente intesa a comporre armonie e dileguare diffidenze: giova fruire della quiete interna che noi ci promettiamo mantenere con una politica, la quale, ossequiosa e amorevole custode d'ogni libertà, eviti per ciò appunto ogni conflitto, paga di guarentire energicamente la sicurezza dei cittadini. »

(*Continua*).

Politica del Ministero Giolitti

Richiamiamo l'attenzione dei lettore sulla politica del ministero Giolitti.

Questi, nell'esordio del programma dice di voler mantenere una *politica ossequiosa* e *amorevole, custode d'ogni libertà*. E' certo per questa politica ossequiosa ed amorevole, custode d'ogni libertà, che, sotto il governo Giolitti, si permise già che al Pincio fosse atterrato il busto di Cristoforo Colombo, e venissero presi a sassi ed a bastoni i cattolici che volevano deporre una corona al grande conquistatore del nuovo mondo!...

L'" Excelsior „ dei contribuenti

La *Gazzetta Piemontese*, organo più che ufficioso di Giovanni Giolitti, trova naturalmente molto mal fatto che l'ex-ministro Colombo a Milano, abbia osato annunziare che le cose in Italia vanno male assai, e che sarebbe ora davvero di mettere testa a partito. La *Gazzetta* accusa di pessimismo le previsioni del Colombo, e gli risponde:

« Lasciamo le inutili recriminazioni, le vane logomachie. A nuovi tempi, nuovi programmi *occorrono* ed *uomini nuovi*. E costoro non possono essere gli uomini che predicarono il digiuno e lo scoraggiamento; che rinnovarono in politica i terrori religiosi del mille; che non solo lasciarono cadere, ma si adoperarono ad abbassare il Paese nel marasmo, nella sfiducia; e che, disarmatolo economicamente e spossatolo con i digiuni, proposero di disarmarlo eziandio dei suoi soldati e delle sue alleanze. Questo — il Paese lo intende e lo vuole — è il passato che non torna più.

Ora gli animi si volgono a diverse mete e a più alte: e il grido dell'ora presente è questo: *Excelsior!* »

Così adunque, se fino ad oggi Giovanni Giolitti non si è degnato aprir bocca, noi sappiamo adesso, almeno indirettamente, quale sia il suo programma. Non si parli più di economie, di «digiuno», di «marasmo», di «sfiducia». Tacciano i Colombo ed altri simili pessimisti, e da ogni parte d'Italia s'innalzi un grido di giubilo e di soddisfazione, mentre i nostri padroni studiano nuovi mezzi per ispremere se è possibile, nuovi danari dalle tasche dei contribuenti!

Questo, e nient'altro che questo significa l'*Excelsior* dell'organo giolittiano. Non sono certo cose nuove e che sorprendano:

---

26 APPENDICE

PROCESSO CURIOSO

Costui aveva una voce molto forte e non faceva alcun tentativo per modularla; sicchè le sue parole erano state udite tutt'intorno. Quindi molti si erano voltati verso di lui e lo guardavano con un sorriso canzonatorio. Uno solo dei più vicini era rimasto impassibile. Era questi un uomo grasso, linfatico, dall'espressione indeterminata, che stava appoggiato allo stipite della porta in modo da sembrare un grosso punto d'esclamazione.

— Ma non si sono appurati fatti, non si è pervenuti ad alcuna conclusione, che abbia potuto far nascere qualche sospetto o mettere la giustizia sulle tracce del delinquente? — continuò Byrd abbassando la voce come per invitare l'altro a fare altrettanto.

Ma questi, evidentemente, non era in grado di moderarsi, e rispose con voce alta e sonora come prima:

— Nulla è venuto alla luce più di quello che già si sapeva, per quanto io abbia potuto capire.

In questo mentre il *coroner* picchiò sulla tavola colla sua mazza di ferro e tutti tacquero curiosi di udire la deposizione del nuovo testimonio.

Ma il *coroner* aveva qualche cosa da dire al pubblico prima di ricominciare l'audizione dei testi.

— Signori — diss'egli con voce chiara e autorevole, che richiamò subito tutta l'attenzione degli astanti — noi abbiamo impiegata la mattinata nell'esame degli abitanti di questa strada allo scopo di accertarci, se possibile, chi fosse colui che si trovava a conversare colla signora Clemmens al momento in cui il mendicante si era fermato davanti la porta di casa.

Fosse mera combinazione od un effetto delle parole stesse del *coroner*, in quel punto si udì nella stanza un leggero strepito. Fu cosa però di brevissima durata. Nonostante, questo fatto non isfuggì all'attenzione di Byrd, che ne rimase impressionato alquanto, specialmente perchè lo strepito aveva avuto origine in un lato in cui egli non poteva arrivare con gli occhi!

Il *coroner* continuò senza interruzioni:

— Il risultato dell'interrogatorio, come avete veduto, non è stato per nulla soddisfacente. Pare che nessuno sia in grado di *dirci da chi fu visitata in quel giorno la* signora Clemmens. Frattanto io propongo di iniziare un altro esame di carattere tutt'affatto diverso, il quale, spero, ci dovrà condurre a risultati molto più concludenti. Miss Firman, siete voi pronta a fare la vostra deposizione?

Immediatamente una donna grande e grossa, ma di aspetto piacente, si avanzò dal fondo della stanza. Essa era vestita decentemente, se non con gusto, e prese posto davanti al giurì. La fisonomia aperta e l'insieme di persona civile, promettevano molta correttezza e discrezione nelle risposte che sarebbe per dare.

— Il vostro *nome*, signora?

— Emilia Letizia Firman.

— Emilia! - mormorò Byrd col più vivo interesse. - Questo è il nome della persona firmata nella lettera diretta alla vittima.

— Dove siete nata? - prosegui il *coroner* - e quale è il luogo della vostra attuale residenza?

— Sono nata a Danbury nel Connecticut - rispose - e risiedo in Utica, dove mantengo la mia vecchia madre facendo la sarta.

— Quali vincoli di parentela vi univano alla signora Clemmens, che si è trovata assassinata in questa casa due giorni fa?

— Sono sua cugina in secondo grado; sua nonna e *mia madre erano sorelle*.

— Diteci quali erano i vostri rapporti con lei, e ciò che sapete degli altri suoi parenti e conoscenti.

— Noi siamo state sempre amiche: quanto ai due o tre parenti che essa aveva, vi dirò ciò che si sa da tutti. Oltre mia madre ed io, essa aveva un nipote, figlio di un suo fratello, al quale nipote ha ripetutamente manifestato l'intenzione di lasciargli tutti i suoi risparmi.

— Volete dirci il nome e la residenza di codesto nipote?

— Si chiama Mansell, Craik Mansell, e vive a Buffalo, dove è impiegato nella grande cartiera di Harrison, Goodman e Chamberlin.

Buffalo! Byrd si scosse involontariamente e raddoppiò la sua attenzione.

Il *coroner* seguitò:

— Conoscete quel giovine?

— Sì, signore. Egli è stato parecchie volte in casa nostra nel corso di questi ultimi cinque anni.

— Che cosa sapete dirci del suo carattere e del suo temperamento, come pure dei suoi sentimenti e della sua condotta verso la donna che intendeva di beneficarlo?

(*Continua*).

soltanto è degna di ammirazione la disinvoltura colla quale, alla vigilia delle elezioni, si annunzia alla turba dei contribuenti il fatto inevitabile che l'attende!

L'ELEZIONE DEL SINDACO DI LONDRA

Abbiamo già annunziato la elezione a Lord-Mayor cioè a Sindaco di Londra di Stuart Knill, cattolico fervente, che pratica tutti i giorni i suoi doveri religiosi.

La *Tribuna*, ed altri giornali riferirono pure, che allorquando questa elezione, fatta dagli aldermanni, venne comunicata all'assemblea nel *Guildhall*, alcuni fanatici anglicani si diedero a fischiare, a strepitare, a cantare l'inno *Rule Britannia* ed a gridare: *No Popery*.

Ora ci gode l'animo di constatare, che tali dimostrazioni ostili non ci furono per niente affatto.

Ecco quanto scrive a questo riguardo il corrispondente londinese dell'*Osservatore Romano*:

" Questo, me lo permetterà il corrispondente della *Tribuna*, è un sogno del tutto suo, Se avesse letto il *Times*, il *Daily Telegraph*, la *Pall Mall Gazette*, la *St. James's Gazette*, tutti del resto giornali protestanti, avrebbe trovato nella loro descrizione di quell'elezione, che quando la decisione fu notificata all'assemblea, venne accolta con entusiastici applausi e non da urli e fischi. *Rule Britannia*, l'inno patriottico, fu cantato è vero, ma in suo onore e non come protesta. Se poi avesse letto anche gli articoli dei suddetti giornali, avrebbe trovato che erano tutti in favore del nuovo eletto, e che quando il solo signor Moor tra i protestanti che erano radunati nel Guildhal il giorno dell'elezione, si mise a parlare in senso anticattolico, la sua voce fu soffocata da uno scoppio di disapprovazione, e dovette quasi smettere di parlare ".

LA MASSONERIA
secondo un giornale non clericale

La Riscossa di Reggio d'Emilia, dice il professore Sbarbaro, reca un grave scritto sulla *Massoneria e le elezioni* e il *Gran Tabaccaio in giro.*

Eccone un saggio:

" La *Massoneria* è un libro a partita doppia, di cui la parte conosciuta, perchè esposta al pubblico, è bella, seducentissima, porta scritti i santi nomi di patria, libertà, fratellanza, progresso, tutto insomma il bagaglio delle parole altisonanti, dei nobili e generosi sentimenti di cui si vuol fare sfoggio da coloro che si propongono di illudere il pubblico; perchè cotesto pubblico bonario, sempre avido di verità e di ogni bella e buona, cosa facilmente creda a chi gli promette in profusione quanto desidera.

" La partita occulta del libro, la parte ignorata dai profani, è l'assicurazione che viene fatta a tutti gli adepti, che mercè i mezzi onnipotenti di cui dispone la setta, il corno dell'abbondanza e di ogni benessere si verserà sul loro capo.

" In questa parte segreta del libro vi si legge la promessa di avanzamento agli impiegati, l'impunità ai colpevoli, l'appoggio ed il sostegno alle prepotenze ed alle soverchierie, favorito l'intrigo, incensata la vanità, soddisfatta l'ambizione, buoni e grassi affari agli speculatori, tutte le umane passioni, insomma trovano una lusinga, una promessa di appagamento. "

Ancora sui disordini alla Congregazione di Carità DI CESENA

Intorno ai noti disordini dell'Amministrazione della Congregazione di Carità di Cesena, caduta in mani liberali radicali, scrivono al *Corriere della Sera* del 10-11 corrente:

« Proseguono sempre attivamente le verifiche della Congregazione di Carità, per accertare gli sperperi fatti dall'Amministrazione repubblicana in soli 31 mesi. Gl'impiegati furono molto aumentati di numero anche dopo averne modificato l'organico, aggiungendovi dei provvisori, straordinari, ed anche eventuali e giornalieri. I sussidi furono accumulati in una ristretta « clientela prediletta »; mentre poi furono trascurati molti veri bisognosi, sol perchè *alla clientela non appartenevano.*

« Fu diminuita la canapa del 25 0,0 convertita in filo; sono spariti 256 chilogrammi di olio, senza che se ne sappia rendere ragione; furono fatte delle vendite a prezzi rovinosi. Figurano pagate alcune macchine trebbiatrici a chi non le ha mai vendute e non ne fa commercio. Furono dati anticipi ad operai, qualcuno dei quali è morto prima di compiere i lavori. Fu trascurato ogni ramo di servizio. Le verifiche di cassa erano puramente figurative.

« Ecco alcuni dati a maggiore schiarimento:

« Deficienza di cassa . .	L.	25,201 62
« Scroccate alle Ditte Bondi-Usiglio di Trieste e Almagià Servadio di Ancona	»	45,000 —
« Perdite per vendite disastrose di grano ed olio	»	30,563 —
« Maggiore spesa per impiegati	»	70,662 —
« Sottrazione d'olio . . .	»	346 30
« Alienazione del fondo Roversano senza investimento.	»	18,000 —
« Alienazione del terreno Guidi	»	1,200 —
« Mutui per servizio di cassa ancora accesi	»	42,600 —
« Distrazione del prestito ipotecario di L. 125,000 per il nuovo Asilo.	»	44,663 72
« Perdita per vendita di cartelle	»	288 —
« Passività per la farmacia, avendone consumati i proventi	»	6,683 95
« In tutto	L.	285,208 59

« E' vero che fu aumentato il bestiame, ma esso risulta solo di lire 18,164.19, laddove poi furono tolte da parecchi libretti di credito presso la locale Cassa di risparmio lire 19,845, somma che rappresentava precisamente i fondi necessari per quell'aumento di capitale.

« Sono altresì da aggiungere lire 12,060, le quali sono state profuse in caloriferi; lire 20,351.29 spese in nuovi locali e mobili per gli uffici centrali; lire 1260 per telefoni; lire 2660 per la gran lapide collocata in un vano di fianco al portone d'ingresso della Congregazione, per ricordare i benemeriti Cesenati che lasciarono dei legati per la beneficenza; lire 11,000 per le macchine, cui sopra abbiamo accennato, le quali figuravano di un Tizio qualunque, mentre erano di persone addette alla Amministrazione stessa e che avevano bisogno di venderle a prezzi elevati.

« Nè a ciò bisogna fermarsi, perchè altri *sperperi ed altre sottrazioni* non possono tradursi in cifre precise. E così si giunge alla cifra complessiva di circa « mezzo milione, » rappresentante il danno subito dalla beneficenza in così poco tempo. »

Quod non fecerunt barbari!....

Scrivono da Roma al *Cittadino* di Genova, in data dell'8 ottobre, che al ponte Sant'Angelo continuano i lavori di demolizione, e continueranno ancora per un pezzo, poichè i nostri buoni antenati di venti secoli fa, usavano dar tale solidità alle loro costruzioni, che il piccone vi ha poca presa. " E' una pietà, soggiunge il corrispondente, quando si passa in quel punto, il contemplare lo strazio che si fa di quello stupendo monumento dell'epoca imperiale. E non sono mica soltanto gli archeologi a gridare: gridando anche i profani nel veder compiersi un'opera di devastazione, la quale, oltre all'essere vandalica, è anche completamente inutile. Ma che volete parlar di vandalismi a questi nostri tempi? Così questo fosse stato il primo, e Dio voglia che sia anche l'ultimo. Anche il forte S. Angelo corre un grave pericolo. I due bastioni, che guardano verso il ponte, rendono angusta la strada che fiancheggierà il Tevere; quindi è da da aspettarsi che, prima o poi, se ne decreterà la distruzione. So bene che essi non hanno nulla a fare colla Mole Adriana, ma così come li ebbe ideati Michelangelo, formano un tutto armonico, che ha dato un nuovo carattere alla grande ruina del mausoleo. Abbattuta l'opera di Michelangelo, si dovrà abbattere tutto il resto, per restituire la Mole Adriana, non alla sua primitiva bellezza, ma allo stato di ruina quale fu ridotta dalle devastazioni barbariche. Ora io capisco che si rispettino gli antichi avanzi; ma quando su vecchi ruderi si elevarono nuove costruzioni, mi sembra assurdo distrugger queste per rimettere alla luce i ruderi informi. E qui mi viene un dubbio: cioè che, allorquando si sarà distrutto il castello per lasciare isolata la Mole Adriana, verrà altresì la voglia di far disparire il grande Angelo di bronzo che vi sta in cima. Un angelo non è una cosa che vada a sangue ai nostri liberali, ed è molto probabile che esso pure dovrà lasciare il suo posto, come dovè lasciarlo la Religione che innalzava la croce sulla cima della torre capitolina. »

ITALIA

Milano — *Tafferuglio tra anarchici e guardie di P. S.* — Un numeroso gruppo di giovanotti anarchici ieri l'altro sera alle 8 1[2 circa, dal centro della città si dirigeva verso Porta Genova, seguito da una folla di curiosi.

La comitiva s'inoltrò pel Corso Cristoforo Colombo, ma poco dopo ritornando sui suoi passi, si diresse pel viale di Porta Magenta. Alcuni agenti in divisa la seguivano.

In Viale Magenta, quei giovanotti intuonarono il solito inno anarchico e così cantando fecero ritorno a Porta Genova, prendendo per Porta Ticinese.

Ma giunti al Laghetto trovarono il delegato di P. S. signor Eula, il quale con molti agenti in borghese, sbarrò loro la via.

Fecero allora per indietreggiare, ma il delegato signor Galanti con altre guardie, ne impediva la ritirata.

Alcuni colpi di rivoltella partirono dagli agenti comandati dal Delegato Eula, ai quali risposero altri colpi, che partivano dal gruppo delle altre guardie.

Il rumore delle rivoltellate produsse nel quartiere un panico grandissimo; molti esercenti chiusero i negozi; negli esercizi rimasti aperti entravano le guardie per arrestare gli anarchici che si supponeva nascosti.

Quel parapiglia durò una mezz'ora circa, nel qual tempo gli agenti arrestarono 16 anarchici, fra i quali due donne. Furono condotti alla Questura Centrale a S. Fedele.

Roma — *Una doppia condanna* — Certo Lilli, carrettiere, è stato ieri condannato a due anni di reclusione per il furto di un orologio. Mentre lo si conduceva ammanettato nella camera di custodia, incontrò nel corridoio il testimonio principale di accusa, che gli aveva deposto contro, epperò, ammanettato com'era, gli si avventò addosso e lo colpì fortemete alla testa. Per direttissima, fu subito condannato ad un altro anno dal Tribunale.

Verona — *Disgraziatissimo caso* — Nella caserma Allegri a Verona dove è il 46 reggimento fanteria, l'altrieri in una camerata si trovavano riuniti alcuni soldati e discorrevano dei... diversi modi di suicidio.

Uno di loro, un meridionale, il soldato Vanello asseriva che il miglior modo per suicidarsi era quello di puntare la canna del fucile in bocca.

Per dimostrare il modo, andò in rastelliera, prese un Weterly a caso e puntatosi la canna sul viso, fece scattare il grilletto.

Subito si udì una violenta detonazione accompagnata da un grido straziante, il povero soldato era stramazzato a terra portando le mani al viso annerito dalla fiamme.

I suoi camerati atterriti lo raccolsero, mentre alcuni altri correvano a chiamare l'ufficiale di picchetto.

Il povero soldato fu portato in un letto e visitato da un medico.

Si constatò che l'occhio destro era stato rovinato dalla fiamma ma che non vi era alcuna traccia di palla.

Anche alla mano destra la fiamma aveva prodotta una scottatura.

Visitata l'arma vi si trovò dentro una cartuccia a salva dimenticata certamente dal proprietario del Weterly.

Il ferito che fu trasportato all'Ospitale militare, ha perduto l'occhio destro.

ESTERO

America — *I nemici del popolo* — Scrivono da New York: « Il bisogno di soccorso in cui si trovano qui i colerici ha tocco i nostri padri gesuiti del Convento di S. Francesco Saverio. Questi padri chiesero al cardinale Corrigan come un favore di poter soccorrere i colerosi a bordo delle navi e nell'isola Swinbrone. Il P. Blusnersaat fu scelto pel primo a tale ufficio. Egli si è messo tutto a disposizione degli infermi e quindi si è separato dal rimanente della città fino a che durerà il morbo. Se venisse a soccombere già sono iscritti altri padri gesuiti per succedergli fino a che l'opera loro sarà reputata utile. Chi siano i veri amici del popolo si vede meglio dai fatti che non dalle chiacchiere.

Germania — *Conti Saldati* — Ci raccontano i fogli germanici che in una grossa borgata del Palatinato di nome Freinsheim, è posta a mezzo di un ponte la statua di S. Giovanni Nepomuceno. Pochi giorni or sono certo Pausels, protestante liberale della località, ebbe la sacrilega audacia di spezzare la testa all'effigie del Santo. L'iniquo se ne andò a casa baldo e sicuro dell'impunità. Ma non così accadde. Alla domane lo sgraziato fu preso da dolori acerbissimi proprio nel capo, che lo tormentarono senza quiete, nè riposo, finchè in poche ore lo ebbero ucciso. Sono casi!! che dovrebbero dare da riflettere a più d'uno.

Cose di casa e varietà

Per la stampa Cattolica in Friuli

D. L. N. Lire 2.

Dal bollettino della istruzione pubblica

La signora Ciuffolini è confermatata nell'insegnamento del canto nelle scuole normali femminili di San Pietro al Natisone.

APPENDICE LETTERARIA

A. S. LIMENA. Scarabocchi

Coi tipi della Cooperativa è ora uscito un fascicolo di versi, del giovinotto Limena, dal titolo " *Scarabocchi* ". Son, queste di lui rime, volate amorose che si indirizza alla bella del cuor suo. « *Son coeur parle en ces vers: il sent, il souffre, il aime.* » (Veuillot): il poeta cotto da' suoi affettucci, non sogna, non verseggia, non folleggia su uno scherzo, su d'un fiore, sul myosotis, o sia pur sulla bianca neve, che non cada inevitabilmente ne' suoi spasimi, ne' suoi erotici deliquri, che non bruci un grano d'incenso al suo Cupido. A parte questo, le sue rime sono scorrevoli, agili, naturali, spontanee, quasi quelle del Prati. Il titolo di scarabocchi, che l'autore pone in capo a questo volumetto di versi, è pur modesto: non si trova gran novità ne' suoi soggetti, ne' suoi temi: le imagini, i voli lirici che s'incontrano, son triti e ritriti su pe' giornali letterari o no, ove una sorqua o meglio una fungaia di scrittorelli che s'arrabattono per fas o per nefas di venir a gala nella repubblica letteraria, guasta, storpia la nostra bella lingua, infranciosandola, troppo soventi, e graffiando senza misericordia, per assecondare una moda, i sentimenti più delicati, più nobili del pudore, dell'onestà. Tra questi va distinto per ispirito di mordace satira, d'intolleranza sistematica un tal sig. Guido Podrecca che, nostro friulano, scrive ora su un giornale umoristico di Bologna. Son note ad un pubblico, per fortuna troppo ristretto, quelle sue poetiche elucubrazioni, per mo' di dire, con cui, ciascuna settimana, anni fa, infiorava quel capolavoro di letteratura che è il " Foro... giulio ".

***

Il giovine Limena, se tratta argomenti comuni, ha poi il bel coraggio di non contaminarsi coi lazzi sorbi, colle sudicerie del moderno verismo: per questo riguardo, si merita lode, e a buon diritto può dirsi « rara avis ». Fa, sì, qualche po' l'occhio dolce al Carducci: pone in fronte alla sua opericciola i versi del magno poeta civile d'Italia, lo segue talvolta ne' suoi versi martelliani: si discosta però da questo rapsoda inintelligibile, dai suoi concetti nebulosi ed eccentrici, dai suoi satelliti dalle forme scolacciate. Ei si tiene dignitoso ad una conveniente, giusta distanza: se tratta de' suoi sospiri, de' suoi cari estri in note e concetti pedestri, in confronto dei maschi e robusti versi del classico Leopardi, dell'amabile Bonò, del delizioso Zanella, ha però nei suoi versi per compagnia tal melanconica soavità che non la si ravvisa che nell'arpa del francese Reboul. Tal'è, a mio modo di credere, la cara poesietta intitolata " *October* ", che ha un riscontro nell'altra « *la Chute des feuilles* » del citato francese.

" Forse morrò!... mel dice il ruscelletto
Che tra le fresche erbe placido trascorre;
Pigolando mel dice l'augelletto,
Che la fredda stagion mesto precorre...

E giù altri versi che sono, direbbe lo Zanella, d'una semplicità elegante tanto rara ai nostri giorni

***

Il difetto di queste poesie si è quello di esser o poco o troppo quasi tutte erotiche; perciò la lettura di esse non è da consigliarsi ad ognuno. C'è un'amore che educa a *grandi cose*: di esso abbisogna la crescente generazione: ma qui non si trova L'autore per questo capo, riesce talvolta lezioso, affettato: ma nulla v'ha nella forma, per ciò che risguarda la sua *correzione*, la *sua castigatezza*, che possa offender forte un pudibondo orecchio. Ad elogio del giovine scrittore devo aggiungere come si dimostri buona attitudine per la divina arte dei carmi. Scelga lui *quind'innanzi*, ad argomento de' suoi canti, pensieri più accetti a quel certo pubblico, grazie a Dio non tanto ristretto, che conosce ed apprezza il valore che può esercitare, sulla vita sociale, la *sana poesia*, e brama vederla posta di bel nuovo sulla strada reale donde fu tratta, per malanno d'Italia, da certi guastatori, non so se più tristi o ciechi, e forse questo e quello, che han venduto l'incenso delle muse al vizio fortunato, ed han prostituita la lingua degli dei, a' temi i più abbietti. Su questi farebbe bene la civiltà a gettare il funereo drappo dell'*oblivione*, a *mo'* che sull'esercito di Cambise stese il suo oceano di sabbia il deserto.

Outidanos.

Bollettino Meteorologico

— DEL GIORNO 13 OTTOBRE 1892 —

Udine-Riva Castello-Altezza sul mare m. 130 sul suolo m. 20.

	ore 12 mer.	Ore 3 pom.	ore 9 pom.	Massima	Minima	Media	14 OTTOB. ore 7 ant.	Min. nota all'aperto
Termometro	19.	20.2	14.5	20.4	13.1	15.0	14.	11.4
Barомet.	751.	751.	751.5	—	—	—	750.	
Direzione corr. sup.							80	

Note: — Tempo vario piovoso

Bollettino astronomico

14 OTTOBRE 1892

Sole		Luna	
Leva ore di Roma	6 15	leva ore	
Tramonta » »	5 11	tramonta	3 7
Passa al meridiano	11.42.13	età giorni	23.4
Fenomeni importanti		Fase	

Sole declinazione a mezzodì vero di Udine — 8.24 37

Esami differiti

Stante le imminenti elezioni politiche il ministero dell'istruzione pubblica stabilì che gli esami nelle Università e negli istituti superiori cominceranno *il* 16 novembre e le lezioni del nuovo anno scolastico al 2 dicembre.

La riforma della mobilitazione

La Commissione incaricata di studiare la riforma dei distretti militari, presieduta dal generale Bogliolo, ha ripreso i suoi lavori. Pare che si applicherà il metodo della mobilitazione francese, guadagnandosi sei o sette giorni sul sistema attuale e facendosi un'economia di circa 5 milioni.

Per l'insegnamento secondario

Il ministero dell'istruzione pubblica ha consentito che gli aspiranti all'abilitazione per l'insegnamento secondario siano ammessi nella prossima sessione, qualora non abbiano potuto sostenere le prove presentate nell'ultima sessione per malattia od altro legittimo impedimento.

Trasmissioni della tubercolosi

E' stato segnalato dal Dewèvre un caso di contagio della tubercolosi per opera delle cimici.

In una famiglia, essendo morto un fanciullo per tubercolosi, si ricorse a una completa disinfezione di tutti gli oggetti del malato, per impedire la trasmissione del male ad un altro bambino, ma non si pensò ad abbruciare il letto.

Anche il secondo bambino ben presto ammalò, e bisognò ammettere che il germe del male gli era stato inoculato dagli insetti.

Rinvenimento e sequestro

Certi Bortolotti Carlo d'anni 21 e fratello Carlo d'anni 14, suonatori ambulanti, si presentarono ieri in ufficio di P. S. denunciando di aver trovato infisso in una pianta nelle vicinanze di Porta Aquileia, un pugnale nuovo con manico di legno.

Detta arma venne sequestrata.

Arresto

Verso le 7 1\2 pom. di ieri in via Bartolini, venne arrestato Villavolpe Giuseppe di anni 38 merciaio ambulante di qui, abitante in via Zorutti 3, perchè assegnato al domicilio coatto nell'isola Tremiti per anni 2.

Colto in fragrante furto

Dai vigili urbani venne ieri sera, verso le 8 1\2, arrestato certo Ventruscoli Galileo d'anni 17, di qui, sedaiolo, abitante in via Cisis, perchè sorpreso a rubare delle paste nell'offelleria di via Mercatovecchio.

Furti

A Lauco (Tolmezzo), di notte ad ora incerta, ignoti mediante chiave falsa penetrarono in una casa disabitata di Cimenti Luigi, derubandovi a di lui danno, cibarie per lire 81.

— A Cividale del Friuli Urbancigh Giuseppe, suddito austriaco, di notte mediante scalata, rubò oggetti d'oro e biancheria per un complessivo valore di lire 174, dalla stanza dell'abitazione di Marcolini Andrea.

Contro la libertà individuale

A fine di lucro a Meretto di Tomba, Pontelluzzi Isidoro, e Toniutti G., per fine di lucro, tolsero il bambino Ferini Bartolomeo d'anni 12 alla propria madre e lo condussero in Croazia, asserendo, che ciò facevano a richiesta del padre del ragazzo, locchè risultò falso.

In Tribunale

Udienza del 13 ottobre 1892

Rossitti Luigi-Amedeo fu Antonio di Lauco, imputato di truffa e contravvenzione all'ammonizione, fu condannato a 10 mesi di reclusione e a L. 160 di multa.

Paolini Giuseppe fu Giuseppe di Udine, imputato di oltraggio e lesion personale, venne condannato a giorni 48 di reclusione.

Pascolo Giacomo fu Domenico d'anni 70 da Venzone imputato di complicità in contrabbando fu condannato a 15 mesi di detenzione a mesi 6 di confine da scontarsi a S. Vito al Tagliamento ed alla multa di Lire 965.

Tavagnacco Vittorio imputato di contrabbando di crusca, fu condannato alla multa di L. 19.25.

Diario Sacro

Sabato 15 ottobre — s. Teresa v.

ULTIME NOTIZIE

Istruzione pubblica

Il Consiglio superiore d'Istruzione pubblica è stato convocato per il giorno 20 corrente.

I vini italiani in Alsazia

La *Corrispondenza*, giornale ufficiale, dichiara che l'importazione dei vini italiani non deprime punto il prezzo del vino alsaziano. Quest'anno malgrado la crescente estensione che ha presa l'importazione dei vini, vi è invece aumento nei prezzi dei vini leggeri da tagliarsi, ed i vini così tagliati prendono grande estensione.

Palazzo crollato

A Napoli ieri mattina è avvenuto un altro grave crollamento in uno stretto e lurido Vicoletto *Sette Venti* nella sezione di Pendino. E' crollato un palazzo di sei piani della società di risanamento, disabitato, perchè pericolante. E' rovinato con enorme fragore; tutti i vicini sono fuggiti terrorizzati. Certa Lucia Mannua è caduta a terra avenuta con un bambino in braccio che aveva talmente stretto al petto da quasi soffocarlo. Il bambino fu assalito da eclampsia. Certa Teresa Pugliese, investita dalle macerie mentre fuggiva, è rimasta bloccata. I pompieri lavorarono attivamente per estrarla. Pare che siavi anche qualche altro sepolto. Accorsero le autorità, il sindaco ed i Generale Corvetto. I pompieri col colonello hanno lavorato mirabilmente.

Guglielmo a Vienna

Guglielmo conferì all'arciduca Federico l'Aquila Nera. Ieri l'altro sera a Corte vi fu pranzo di gala. Nessun brindisi. Guglielmo si fece presentare i ministri Zalsky, Kuenbourg e Steinbach. Dopo il pranzo i sovrani assistettero alla rappresentazione nel teatro di Corte, presenti la maggior parte dei personaggi che avevano assistito al pranzo. Guglielmo indossava l'uniforme degli ussari austriaci. Negli intermezzi i sovrani conversarono molto cordialmente.

Guglielmo accompagnato da Francesco Ferdinando di Reuss si imbarcò ieri alle ore 8 sopra un piccolo vapore elegantemente addobbato per andar a caccia sul Danubio. La folla acclamò Guglielmo che fu ricevuto dall'equipaggio con un un triplice hurrà.

Ritornò a Schoenbrunn alle 5 pom. cogli altri personaggi che parteciparono alla caccia sul Danubio. Poscia ebbe luogo il pranzo di Corte cui assistettero soltanto gli imperatori e l'arciduca Francesco Ferdinando.

Feste colombiane in America

Baltimora 12. — Il monumento a Colombo offerto alla città dalla colonia italiana fu inaugurato nel pomeriggio. Le società italiane si diressero al parco ove fu eretto il monumento accompagnate dal sindaco e dall'autorità municipale. Il cardinale Gibbons benedisse il monumento che dichiarò prova dei legami d'amicizia fraterna fra i cittadini degli Stati-Uniti e dell'Italia.

Filadelfia 12. — Si fece una processione di 3000 italiani in onore a Colombo. Il sindaco la passò in rivista. Si pronunziarono discorsi in lingua italiana ed inglese; si cantarono inni patriottici attorno il monumento a Colombo eretto a Fairmoutpark.

New York 12. — Fu inaugurato nel pomeriggio solennemente il monumento a Colombo, poscia vi fu una grande processione militare. Folla enorme. Erano presenti l'intera colonia italiana, il vice-presidente degli Stati-Uniti Morton, il Governatore di New-Jork collo stato maggiore, il sindaco di New-Jork ed altre autorità municipali, Corrigan arcivescovo cattolico di New-Jork, il ministro d'Italia, i consoli le delegazioni delle società italiane, gli ufficiali delle navi da guerra fra cui del *Bausan*.

Al momento in cui venne scoperto il monumento si intuonarono gli inni italiano ed americano mentre l'artiglieria sparava le salve di vent'uno colpi. Il ministro italiano rappresentante del governo pronunziò un discorso applaudito. Indi il console generale d'Italia parlò in nome degli italiani residenti a New-Jork. Vi fu una rivista di 50,000 uomini, cui assistevano Marton vice-presidente, Cleveland ex-presidente, Glover governatore di New-Jork ed i ministri d'Italia e di Spagna.

Le feste riuscirono brillanti e più specialmente la magnifica sfilata di 13 carri illuminati a luce elettrica, uno dei quali rappresentava la caravella *Santa Maria* e *Volparaiso*.

Feste colombiane in Spagna

Huelva 12. — Maffei avendo per incarico della reggente, telegrafato al Re ringraziando per l'invio della flotta, il Re d'Italia rispose:

« Ringrazi in nome mio S. M. la Regina reggente della cortese comunicazione fattami per mezzo di lei. Soggiunga che serberò gradito ricordo della visita fatta in Genova dalla flotta spagnuola; ho ammirato allora la splendida tenuta di quelle navi, degli equipaggi e mi è caro confermare a S. M. la regina i ringraziamenti già espressi dal mio governo per la prova di amicizia data dalla Spagna alla Italia in quella circostanza. Le stringe la mano. Affezionatissimo *Umberto* ».

Huelva 12. — L'incrociatore *Partenope* avente a bordo Acciani, Maffei, i rappresentanti del Municipio di Genova e della società geografica mosse alle 10 pom. verso Rabida, dove si è inaugurato il monumento a Colombo in presenza di grande folla.

Huelva 12. — La reggente sbarcando al molo di Rabida si fermò a parlare con Maffei e Cora che espressero i ringraziamenti di Umberto per l'accoglienza ricevuta. La reggente ricambiò i saluti alla dinastia ed al governo d'Italia.

Alla Patria di Colombo

Il occasione dell'anniversario della scoperta dell'America il sindaco di Genova ha ricevuto telegrammi di saluto e di felicitazione dal presidente della repubblica dell'Equatore, dal municipio di Benos Ayres, dal Consolato italiano di Bahia, dai consoli americani residenti a Bilbao, dal podestà di Gorizia, e dalle Società Minerva, Agraria e di Scienze naturali di Trieste.

L'Etna in eruzione

Catania 13 — L'eruzione dell'Etna è quasi stazionaria. Il cratere che si trova fra il secondo ed il terzo, getta materiale infuocato. Il primo cratere emette solo del fumo. A nord del quarto cratere si è formata una fumarola assai attiva. A Nicolosi udironsi dei forti boati.

Il cholera

Marsiglia 12 — Vi furono 5 decessi.

Amburgo 13 — Mercoledì vi furono 10 casi e 6 decessi: Altona 3 casi ed 1 decesso.

TELEGRAMMI

Buenos-Ayres 13 — Il presidente Sanspena ha aperto la sessione parlamentare e prestò giuramento. La plebe fischiò l'ex-presidente Pellegrini. — Avvennero alcuni tumulti.

Il programma di Sanspena dice che governerà senza spirito di partito per ottenere l'unione di tutti gli argentini ma non esiterà a procedere contro i perturbatori. Porterà speciale attenzione alla gestione finanziaria ed esigerà tutte le economie possibili. Conclude facendo appello a tutti gli uomini eminenti per rialzare le sorti del paese.

Berlino 13 — Il *Reichsanzeiger* pubblica la nomina del kedive a grancroce dell'Aquila Rossa.

Pietroburgo 13 — Secondo l'*Invalido Russo* un nuovo corpo d'armata, che porterà il n. 18 verrà istituito nel distretto militare di Pietroburgo e verrà formato con la 23 e la 24, divisione di fanteria. Il generale Zeddler ne sarà nominato comandante.

Notizie di Borsa

14 ottobre 1892

Rendita it. god. 1. genn. 1892	da L. 96.40	a L. 96.50
id. id. 1 lugl. 1892	» 94.28	a » 94.93
id. austr. in carta da F	96.75	a 96.90
id. » in arg.	» 96.50	a 96.60
Fiorini effettivi	da L. 216.50	» 217.—
Bancanotte austriache	» 216.50	» 217.—
Marchi germanici	» 127.75	» 127.75
Marenghi	» 20.58	» 20.60

Antonio Vittori gerente responsabile

ORARIO FERROVIARIO

Partenze	Arrivi
DA UDINE A VENEZIA	
1.50 ant. misto	6.45 ant.
4.40 » omnibus	9.— »
7.35* » misto	9.15 »
11.16 » diretto	2.15 pom.
1.10 pom omnibus	6.10 »
5.40 » id.	10.30 »
8.08 » diretto	10.55 »
DA UDINE A PONTEBBA	
5.45 ant. omnibus	8.50 ant.
7.45 » diretto	9.45 »
10.30 » omnibus	1.34 pom.
4.50 pom. diretto	6.59 »
5.35 » omnibus	8.40 »
DA UDINE A TRIESTE	
2.45 ant. misto	7.37 ant.
7.51 » omnibus	11.18 »
3.32 pom id.	7.24 »
5.20 » omnibus	8.45 »
DA UDINE A PORTOGRUARO	
7.47 ant. omnibus	9.47 ant.
1.02 pom omnibus	3.35 pom.
5.10 » misto	7.23 »
DA UDINE A CIVIDALE	
6.— ant. misto	6.31 ant.
9.— » id.	9.31 »
11.20 » id.	11.51 »
3.30 pom. [illegible]	3.57 pom.
7.34 » id.	8.02 »

Partenze	Arrivi
DA VENEZIA A UDINE	
4.45 ant. diretto	7.45 ant.
6.15 » omnibus	10.05 »
10.45 » id.	3.14 pom
2.10 pom. diretto	4.46 »
6.05 » misto	11.30 »
10.10 » omnibus	2.25 ant
DA PONTEBBA A UDINE	
6.30 ant. omnibus	9.15 ant.
9.10 » diretto	10.55 »
2.20 pom omnibus	4.56 pom
4.45 » id.	7.30 »
6.27 » diretto	" 55 »
DA TRIESTE A UDINE	
8.10 ant. omnibus	10.57 ant
9.10 » misto	12.45 »
4.40 pom omnibus	7.45 pom
8.05 » misto	1.20 ant.
DA PORTOGRUARO A UDINE	
6.42 ant. misto	8.55 ant.
1.29 pom omnibus	3.17 pom
5.04 » misto	7.15 »
DA CIVIDALE A UDINE	
7.— ant. omnibus	7.28 ant.
9.45 » misto	10.16 »
12.12 » id.	12.50 pom
4.20 pom omnibus	4.48 »
8.20 » id.	8.48 »

Tramvia a vapore Udine-San Daniele

DA UDINE A S. DANIELE		DA S. DANIELE A UDINE	
8.— ant. Ferrov.	9.42 ant.	6.50 ant. Ferrov.	8.22 »
11.16 » id.	1.— pom.	11.— » S. tram.	12.20 pom
2.35 pom. id.	4.23 »	1.40 pom. Fer.	3.20 »
5.55 » id.	7.42 »	6.00 » S. tram.	7.30

Coincidenze

) Per la linea Casarsa-Portogruaro.

Le corse della R. Adriatica in partenza da Udine alle ore 4.40 ant. e 5,40 pom. trovano a Casarsa coincidenza per la linea Casarsa-Portogruaro-Venezia.

Le corse Cividale-Portogruaro in partenza da Cividale alle 7 ant. e 4.27 pom. trovano a Portogruaro coincidenza per la linea Portogruaro-Venezia.

E' istituito un nuovo treno merci con viaggiatori per la linea Udine-Casarsa-Portogruaro. Partenza da Udine ore 7 35 ant.; arrivo a Venezia ad ora 2,30 mer.

I treni segnati con asterisco corrono solo sino a Cormons e viceversa.

LE INSERZIONI

per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del **Cittadino Italiano** via della Posta 16, Udine.

VOLETE LA SALUTE??

BEVETE IL FERRO-CHINA-BISLERI

MILANO

Liquore Stomatico Ricostituente

Milano **FELICE BISLERI** Milano

Il genuino FERRO-CHINA-BISLERI porta sulla bottiglia, sopra l'etichetta, una firma di francobollo con impressovi una testa di leone in rosso e nero, e vendesi dai farmacisti signori G. Comessatti, Bosero, Biasioli, Fabris, Alessi, Comelli, De Candido, De Vincenti, Tomadoni, nonchè presso tutti i principali droghieri, caffettieri pasticcieri e liquoristi.

Guardarsi dalle contraffazioni

PARALUMI

Alla LIBRERIA PATRONATO, via della Posta 16, Udine, trovasi un grandioso assortimento di paralumi, a prezzi mitissimi.

Bambini e Adulti

ritraggono gli stessi benefici effetti dall'uso della Emulsione **Scott** d'olio puro di fegato di merluzzo con ipofosfiti di calce e soda; essa ricostituisce ed intona l'organismo anche il più delicato, migliora il sangue e la nutrizione.

L'Emulsione Scott è raccomandata dai Primari Medici per la cura di tutte le malattie estenuanti degli adulti e dei bambini; è di *sapore gradevole come il latte* e di facile digestione. Le bottiglie della Emulsione Scott sono fasciate in carta satinata color « Salmon » (rosa pallido). Chiedere *la genuina* Emulsione Scott preparata dai chimici Scott e Bowne di New-York.

SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE.

☛ *AVVISO e VANTAGGI!* ☚

La Premiata Fabbrica Nazionale

di MOBILI in LEGNO e FERRO

DELLA

ditta NICOLA D'AMORE Milano

con STUDIO e MAGAZZENO, *Via Lecchetto n. 2 e Vicolo S. Maria Segreta N. 1* e.s spedisce **Gratis** il Catalogo Illustrato, con facilitazioni favorevoli a prezzi ridotti, da non temere concorrenza.

— (**Solidità — Eleganza — Garanzia**) —

500 Letti alla Cappuccina con telai ferro e tablò di Prussia eleganti da metri 2 per 0,90 con Elastici, Materassi e Cuscini a L. **35** cadauno.

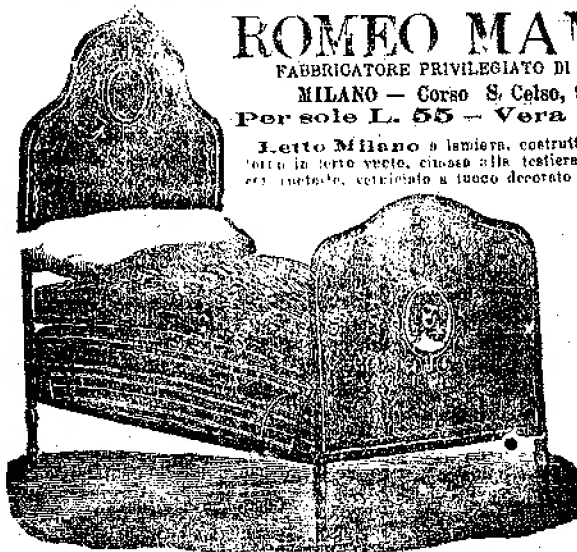
Letti ed Elastici a 20 m. d'acciaio imbottiti e foderati in tela cotone a L. **50** cadauno Due di essi, riuniti, formano un bellissimo Letto Matrimoniale **garantito.**

N. B. I Letti completi si spediscono *franchi di porto e garantiti nel Regno.* Per le sole Provincie *Meridionali Sicilia e Sardegna* L. 5 in più. Il trasporto Ferroviario Mobilio in genere e di poca entità è si gode anche il *Beneficio* della *Tariffa Speciale*

ROMEO MANGONI

FABBRICATORE PRIVILEGIATO DI LETTI IN FERRO

MILANO — Corso S. Celso, 9 — MILANO

Per sole L. 55 — Vera concorrenza

Letto Milano a lamiera, costrutto solidamente, con con tutto in ferro vuoto, cimase alle testiere, gambe grosse tornite con rosette, verniciato a fuoco decorato finissimo, mogano od oscuro a fiori, paesaggi, o figure a scelta, muontato solidamente con intero fondo. Solo fusto L. 30, con elastico a 25 molle ben imbottito, coperto in tela rossa L. 42.50 con materasso e guanciale crine vegetale foderati come l'elastico, cioè tutto completo, L. 55.

Dimensioni: larghezza metri 0,90, lunghezza 1,95, altezza, sponda alla testa metri, 1,60, ai piedi 1,05, spessore contorno mm. 22. Imballaggio in gabbia di legno accuratissimo L. 2,50.

Acquistandone due del medesimo genere si forma un elegante e solido letto matrimoniale.

Detto **Letto Milano** da una piazza e mezza, metri 1,25 di larghezza per metri 2 di lunghezza, solo fusto L. 45, con elastico a 42 molle L. 65, con materasso e guanciale crine L. 80 imballaggio L. 3,50, Spese di trasporto a carico del committente.

Lo stesso letto Milano con fondo a striscie in ferro per pagliariccio al prezzo di L. 37,50 da una piazza; e di L. 55 se da una piazza e mezza.

Si spedisce **gratis**, a chiunque ne faccia richiesta il **Catalogo generale dei letti in ferro**, e degli articoli tutti per uso domestico. — Le spedizioni si eseguiscono in giornata dietro invio di caparra del 30 per cento dell'importo dell'ordinazione a mezzo vaglia postale o lettera raccomandata, e del restante pagabile al ricevere della merce, intestati alla **ditta Romeo Mangoni, Milano, Corso S. Celso, 9. Casa fondata nel 1874.**

BALSAMO DEL CAPITANO G. B. SASIA

DI BOLOGNA

Premiato ai Concorsi Internazionali d'Igiene a Gand e Parigi 1889 con diploma e medaglie d'argento e d'oro essendo prodigioso.

Efficacissimo per molti mali si rende indispensabile nelle famiglie.

Di azione pronta e sicura nei casi seguenti: qualsiasi piaga, ferita, tagli, bruciature, nonchè fistole, ulceri, flemmoni, vespai, scrofole, foruncoli, patereecci, sciatiche, nevralgie, emorroidi.

Si raccomanda per i geloni e flussioni ai piedi.

Prezzo L. **1.25** la scatola. — Marca depositata per legge. — Si spedisce franco di Posta in tutto il regno coll'aumento di centesimi 25 per una scatola — per più scatole centesimi 75.

Acconsentita la vendita dal Ministero dell'Interno con suo dispaccio 16 Dicembre 1890

Esclusivo deposito per la Provincia di Udine in *Nimis* presso LUIGI DAL NEGRO farmacista.

In Udine città vendesi presso la farmacia BIASIOLI.

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza.

La barba ed i capelli aggiungono all'uomo aspetto e bellezza, di forza e di senno.

L'ACQUA CHININA MIGONE

è dotata di fraganza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia.

Si vende in flacons da L. 2. 1.50 ed in bottiglie da un litro circa L. 8.50

Trovasi da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri del Regno.

A UDINE presso i Sigg.: MASON ENRICO Chincagliere — PETROZZI FRAT. parrucchieri — FABRIS ANGELO farmacista. — MINISINI FRANCESCO medicinali.

In GEMONA presso il signor LUIGI BILLIANI Farmacista. — In PONTEBBA dal sig. CETTOLI ARISTODEMO.

Deposito generale da **A. Migone e C**, via Torino 12 MILANO

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent. 80

Successo senza precedente! - Provate e giudicate!

TORD - TRIPE

RITROVATO D

AL. COUSSEAU

PREMIATO CON MEDAGLIA D'ORO

all' Esposizione di Parigi dell' anno 1889

approvato dalle competenti Autorità

PREPARATO PER DISTRUGGERE

TOPI, SORCI E TALPE

IMPIEGO FACILE

Pietroburgo, 20 maggio 1890.

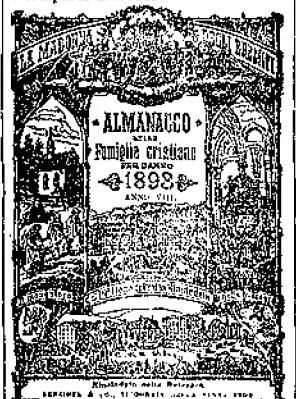
La direzione del macello di Pietroburgo (Russia) raccomanda le Tord-Tripe inventore A. Cousseau, come un prodotto che dopo la esperienze fatte nel macello ha distrutto in una settimana migliaia di sorci e di topi che cagionavano serissimi danni e che nessun prodotto consimile aveva potuto distruggere.

Direzione del macello di Pietroburgo.

Pacchetti da L. 1,00

Deposito in Udine presso l'Ufficio annunzi *del* « CITTADINO ITALIANO, » Via della Posta 16.

Si vende presso la *Libreria Patronato*

Presso i signori **Benziger & Co.**, editori-tipografi in Einsiedeln (Svizzera), è comparso alla luce:

86 pagine in 4°, con più 94 di illustrazioni e ritratti originali nel testo, una superba cromolitografia rappresentante:

= „LA SACRA FAMIGLIA“ =

Prezzo di vendita: 50 cent. per copia.

In vendita presso la Libreria Patronato Via della Posta N. 16 Udine.

Si vende presso la *Libreria Patronato*

LIBRI DI DEVOZIONE

Chi vuol procurarsi un bel libro di devozione, associando alla bellezza la modicità nel prezzo, si rivolga alla Libreria Patronato, via della Posta 16, Udine.

☛ **Specialità in libri per regali** ☚

FONTANINO DI PEJO

Premiata acqua ferruginosa e gasosa

efficacissima per la cura a domicilio delle malattie causate da impoverimento o difetto del sangue. Per la quantità di gas acido carbonico di cui è riccamente fornita è indicatissima per gli stomachi deboli e che non possono sopportare o dirigere altre Acque ferruginose

E eccellente e igienica bevanda e si prende da sola, con vino, sciroppi ecc. tanto prima, dopo, come durante il pasto.

Si può avere dalla *Direzione del Fontanino di Pejo in Brescia* nelle farmacie e depositi annunciati.

La Direzione
G. BORGHETTI.

VOLETE UN BUON VINO?

Acquistate

Polvere Enantica

composta con acini di uva per preparare un buon vino di famiglia economico e garantito igienico. — Dose per **50** litri **L. 2.20** per **100** litri **L. 4,** con relativa istruzione.

Udine — Tipografia Patronato